

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO: Diamo una mano_Noto

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Assistenza / Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO: OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- A. ACCOGLIERE MINORI E FAMIGLIE IN SITUAZIONE DI DISAGIO E PROMUOVERE Percorsi di inclusione sociale e lavorativa nel contrasto all'ineguaglianza
- B. SOSTENERE LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ PREVENENDO Comportamenti a rischio dei minori inseriti nei laboratori educativi.

Il progetto della Caritas diocesana di Noto intende garantire il soccorso, l'accoglienza e l'assistenza a famiglie che versano in stato di disagio e di povertà ed esclusione, attraverso il potenziamento del centro di ascolto e della Caritas Cittadina di Pachino, e favorendo il collegamento ed il reinserimento delle persone nelle reti di strutture di protezione sociale presenti sul territorio. Il sostegno verrà attuato attraverso progetti di aiuto personalizzati che coinvolgeranno le famiglie in maniera attiva, in modo da superare la logica assistenzialistica.

Con il presente progetto si intende costituire un'efficace rete di assistenza sul territorio all'interno dell'area famiglie con disagio; uno degli scopi è infatti l'attivazione di sinergie e di cooperazione, tra gli enti per ambiti omogenei di utenza e servizi erogati.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il progetto, non potendo mirare a ridurre le cause del disagio multi-dimensionale degli utenti, vuole attuare processi di empowerment nei soggetti incontrati, attraverso alcune linee principali (obiettivi specifici).

AREA DI INTERVENTO: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI NOTO/CARITAS CITTADINA DI PACHINO – cod. ident. SU00209B93	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)

I	<p>A causa dell'elevato numero di famiglie che chiedono di accedere al centro di raccolta e distribuzione di indumenti, viveri e beni mobili le richieste vengono soddisfatte spesso in maniera inadeguata e con scarsa cura nei confronti delle persone.</p> <p>I beni raccolti dalle donazioni si accumulano a causa della mancanza di tempo per la sistemazione degli stessi</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 volontari per 2 giorni a settimana per 180 persone - Gli stessi 2 volontari per 1 giorno a settimana per raccolta e sistemazione delle donazioni 	<p>Migliorare la qualità del servizio assistenziale di raccolta e distribuzione di viveri, indumenti, beni mobili.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità di 4 volontari per 2 giorni a settimana per accogliere 180 persone. - Disponibilità di 2 volontari per 1 giorno a settimana per sistemare le donazioni
II	<p>Le persone che si rivolgono al Centro d'ascolto per problematiche di tipo lavorativo sono per lo più soggetti di difficile collocazione (Il 15% dei residenti è in stato di disoccupazione. Il 54,5% degli utenti si dichiara disoccupato; il 9% sono casalinghe e il 6,9% è pensionato. Il 56,50 % degli utenti ha un livello di istruzione medio – basso.).</p> <p>Il Centro d'ascolto si pone come luogo di incontro e punto di riferimento non solo per chi ha bisogno di lavoro ma anche per chi può offrirlo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Non esiste una mappatura delle aziende e degli enti che potrebbero facilitare il collocamento degli utenti. 	<p>Facilitare la collocazione occupazionale attraverso l'orientamento E IL CONTRASTO AL DIGITAL DIVIDE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di una mappatura, in cui rientrino sia aziende lavorative sia enti che offrono servizi di orientamento e formazione professionale. Saranno coinvolti 4 volontari, a turno, che si terranno costantemente aggiornati sull'offerta formativa e lavorativa, e che manterranno i contatti con enti ed aziende.
II I	<p>Le persone che si rivolgono allo Sportello Ascolto necessitano di essere orientate nel territorio e informate in maniera puntuale e con informazioni aggiornate. Non sempre il numero dei volontari del Centro di Ascolto permette di tenere una mappatura aggiornata delle risorse e dei servizi presenti nel territorio, nonché mantenere costantemente i rapporti con i vari servizi.</p>	<p>Poter dare informazioni aggiornate e riuscire a mantenere la rete sociale viva, in modo da poter essere un ponte che permette l'incontro tra le persone (e i loro bisogni) e i servizi (con le loro risorse)</p>

<p>I V</p>	<p>Difficoltà scolastiche, comportamentali e di integrazione di 12 bambini provenienti da situazioni familiari di disagio economico e a volte anche affettivo, sono seguiti giornalmente da 5 volontari che si alternano con la cadenza di 2 volontari per 2 ore al giorno.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto volontari - bambini = 1/6; - Nessuna presenza costante tra i volontari nell'arco della settimana. <p>Accompagnamento degli utenti nelle strutture sanitarie: 5 persone al mese sono accompagnate per le visite mediche, cure oncologiche o per sottoporsi ai vaccini. Sono persone sole, o i cui familiari non hanno la possibilità di accompagnarle. Questo appesantisce il carico di lavoro dei volontari e di conseguenza il funzionamento del Centro di Ascolto. Attualmente le richieste di tale aiuto sono minimo di 10 utenti al mese, quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Solo 1 richiesta su 2 di assistenza viene soddisfatta. <p>L'accompagnamento porta spesso alla chiusura del Centro di Ascolto, poiché i volontari sono impegnati nell'accompagnamento.</p>	<p>Prevenire situazioni di rischio sociale, migliorando l'apprendimento e la socializzazione dei 12 bambini che frequentano il laboratorio educativo: METODOLOGIA DEL PEER TUTORING E DEL COOPERATIVE LEARNING, potenziando il servizio si può offrire ai minori la possibilità di essere seguiti con più cura, migliorando trasversalmente la crescita affettiva e relazionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto volontari - bambini = 1/2; - presenza costante di 4 volontari nell'arco della settimana, che garantisce continuità al servizio e alla relazione educativa; - Realizzazione di un percorso dedicato a metodologie alternative di apprendimento. <p>Lenire il senso di solitudine degli utenti già colpiti da sofferenza fisica (a causa di malattie gravi) e da povertà di relazioni, rispondere al bisogno materiale di raggiungere i luoghi di cura.</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto di 10 richieste su 10 da soddisfare; - rapporto di 1 volontario per ogni utente. <p>Fare sì che il Centro di Ascolto, punto di riferimento cittadino, per chi vive situazioni di disagio, possa fornire puntualmente il suo servizio, di ascolto, orientamento e sostegno, senza dover chiudere per mancanza di volontari.</p>
<p>V I</p>	<p>Le persone che si rivolgono alla mensa sono impossibilitate ad avere quotidianamente dei pasti caldi, inoltre gli stessi di solito vivono in condizioni di solitudine ed emarginazione sociale. Le richieste sono di 20-25 pasti per ogni giorno di apertura, 60-70 pasti settimanali. Offerta di 3 pasti settimanali ad utenti diversi per dare spazio a tutti. Durante ogni apertura sono presenti 4 volontari in sala:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 volontari si dedicano al servizio - 2 volontari si dedicano all'accoglienza <p>L'ingresso in mensa è regolato dai volontari del Centro di Ascolto, ogni richiesta viene accolta e valutata.</p>	<p>Rispondere al bisogno concreto di un pasto caldo e offrire vicinanza, ascolto e accoglienza a soggetti che vivono uno stato di solitudine ed emarginazione sociale. Con l'ausilio dei volontari di servizio civile ci sarebbe un</p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto di 4 volontari per 20 utenti, quindi 1 volontario ogni 5 utenti per l'accoglienza <p>I volontari di servizio civile durante il servizio al Sportello di Ascolto avranno modo di conoscere gli utenti e le loro situazioni, al momento della richiesta e della consegna del pasto.</p>
<p>V II</p>	<p>Sempre più spesso ci ritroviamo a seguire famiglie che vivono difficoltà relazionali, di coppia o tra genitori e figli. In media 3/4 famiglie al mese, seguite settimanalmente. I nostri volontari devono dedicare del</p>	<p>La presenza di 4 volontari di S U permetterebbe al Centro di mantenere lo sportello aperto anche durante i colloqui di sostegno alla genitorialità e di mediazione familiare.</p>

	tempo ai colloqui personali e familiari, togliendo tempo allo sportello di ascolto.	
--	---	--

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI: I giovani impegnati nel Servizio Civile Universale, con la loro presenza sono risorse umane interessate a spendersi per migliorare un territorio o andare incontro al prossimo, atteggiamento fondamentale in un Centro di Ascolto. Diverse sono le attività che potrebbero essere potenziate grazie alla presenza di giovani e, soprattutto potrebbero essere raggiunte persone che, ad oggi per mancanza di risorse umane, non è possibile raggiungere.

Gli utenti troveranno sempre un operatore e un volontario in SCN, al centro ascolto, in grado di ascoltarli, accoglierli, orientarli e accompagnarli nella realizzazione dei progetti di vita, che l'equipe costruisce con e per ogni persona che chiede aiuto. Questo vale per il servizio al centro di ascolto ma anche per tutti i servizi in cui i volontari saranno coinvolti.

Al centro delle nostre attività ci sono le persone è dunque fondamentale la relazione. È dentro una relazione positiva che avviene il cambiamento, la crescita. In tutti i servizi in cui i volontari in servizio civile saranno coinvolti, (il supporto alla mensa solidale, il laboratorio educativo, lo sportello di ascolto...) quello che conta di più, a nostro parere è il rapporto che si instaura con gli ospiti, il modo in cui li ascoltiamo, li accogliamo, l'empatia che utilizziamo, in ogni gesto, in ogni sguardo.

Nello specifico, i volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori e gli altri volontari della struttura, collaboreranno nell'espletamento delle attività programmate dall'equipe dentro e fuori la comunità quali:

- coinvolgimento nella gestione della struttura e del magazzino;
- coinvolgimento negli interventi di pronto soccorso sociale;
- accompagnamento per attività socio-ricreative (feste, escursioni in città o in altri luoghi significativi, uscite comunitarie per cinema o altri eventi, incontri con i familiari o i parenti, ecc.);
- sostegno alle attività di recupero sociale e lavorativo (guida nella lettura delle inserzioni; redazione del curriculum; accompagnamento nei colloqui di lavoro ed indicazioni correlate; guida alle opportunità offerte dal territorio, inerenti i servizi di riferimento e le risorse disponibili; accompagnamento ai vari incontri, se ritenuto funzionale; sostegno alla ricerca anagrafica e al disbrigo piccole pratiche, ecc.);
- assistenza nell'apprendimento di specifiche abilità (sostegno per l'analisi delle offerte formative presenti, consistenti in corsi o altre opportunità; guida alla conoscenza e per i contatti con le agenzie formative o similari; sostegno nel disbrigo piccole pratiche; assistenza per l'apprendimento di abilità, attraverso l'accompagnamento e, eventualmente, il sostegno per la frequenza di corsi, tirocini, borse lavoro; ecc.);
- partecipazione alle azioni di censimento delle realtà presenti sul territorio e alla sensibilizzazione della popolazione rispetto alla specifica tematica (organizzazione, pubblicizzazione e partecipazione a corsi, seminari, giornate di studi; distribuzione questionari e volantini; incontri formativi-informativi; ecc.)

Inoltre, i volontari, seguiti da personale qualificato, avranno modo di sperimentarsi in un graduale percorso di crescita individuale, attraverso degli incontri periodici di verifica e di confronto sui vissuti personali, sulle motivazioni, sulle dinamiche relazioni con gli altri volontari/operatori e con le persone accolte.

AREA DI INTERVENTO Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI NOTO/CARITAS CITTADINA DI PACHINO – cod. ident. SU00209B93
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1: Migliorare <u>la qualità</u> del servizio assistenziale di raccolta e distribuzione di viveri, indumenti, beni mobili.

I.	Azione generale 1: Gestione del magazzino	Attività 1.1: Raccolta donazioni <i>1°-11° mese (escluso Agosto)</i>	I volontari in servizio civile accolgono le persone che entrano al Centro Ascolto e raccolgono le donazioni.
		Attività 1.2: Sistemazione del magazzino <i>2°- 12° mese</i>	Un pomeriggio a settimana i volontari si incontrano e fanno una cernita delle donazioni raccolte, successivamente sistemano i beni negli appositi spazi. Suddividono il vestiario in base alle taglie e alla tipologia e gli alimenti in base alla tipologia e alla scadenza. Successivamente effettuano una registrazione cartacea (qualitativa e quantitativa) dei generi raccolti.
		Attività 2.1: Distribuzione beni <i>2°- 12° mese</i>	Il mercoledì mattina dalle 9:00 alle 11:00 e Venerdì pomeriggio dalle 15:00 alle 17:00 il centro è aperto al pubblico. Dopo il colloquio con gli operatori del Centro di Ascolto, gli utenti ricevono un pass di accesso al Centro di Raccolta, in cui sono indicati data e orario dell'appuntamento oltre che il numero e l'età dei beneficiari. Gli utenti e i volontari sceglieranno assieme i beni più consoni alle necessità del caso. I volontari aggiornano il registro dei beni raccolti.
	Azione generale 2: Accoglienza e distribuzione beni	Attività 2.2: Incontri periodici d'equipe <i>1°- 12° mese</i>	I volontari partecipano all'incontro di equipe con gli operatori del Centro d'ascolto e il Direttore, per fare una verifica del servizio e condividere gli aspetti ritenuti rilevanti, offrono il proprio parere e acquisiscono nuove competenze ed esperienze.

OBIETTIVO SPECIFICO N. 2: Facilitare la collocazione occupazionale attraverso l'orientamento

<p>Azione generale 3: sostegno per soggetti di difficile collocazione lavorativa</p>	<p>Attività 3.1: Mappatura dei centri di formazione e orientamento al lavoro <i>Cadenza trimestrale</i></p>	<p>I volontari si recano presso i centri di formazione e di orientamento professionale o li contattano telefonicamente.</p> <p>Parlano con i responsabili dei centri per capire quali sono i servizi che questi possono offrire, in termini di formazione e di facilitazione dell'incontro domanda e offerta di lavoro, ai disoccupati del territorio.</p> <p>I volontari in alcuni casi, ove ritenuto opportuno, contattano la Cooperativa Agricola Faro A R.I con sede a Portopalo di C. P. (SR), con la quale vi è un accordo di partenariato per proporre eventuali opportunità di esperienze lavorative presso di loro, e successivamente altre realtà lavorative del territorio che potrebbero offrire delle opportunità lavorative.</p> <p>Compilano, infine, un documento in cui raccolgono i dati raccolti dalle interviste.</p>
	<p>Attività 3.2: Raccolta dei bisogni <i>1°-12° mese</i></p>	<p>I volontari, durante il primo incontro al Cda, accolgono la richiesta dei soggetti in cerca di occupazione.</p> <p>L'ascolto viene effettuato esclusivamente in privato, in un ambiente riservato e mai in presenza di altri utenti.</p> <p>Un operatore Caritas e un volontario in servizio civile ricevono l'utente all'interno dei locali del centro d'ascolto, compilano una scheda di rilevazione dei dati e provvedono a far firmare la liberatoria per la Privacy.</p>
	<p>Attività 3.3: Restituzione e costruzione del progetto personale <i>Incontri con Cadenza mensile</i></p>	<p>I volontari partecipano all'equipe con gli operatori del Centro d'ascolto e il Direttore per confrontarsi sui casi, offrono il proprio parere e punto di vista e da cui traggono attraverso l'acquisizione nuove competenze ed esperienze.</p> <p>Stilano assieme un progetto di aiuto personalizzato da proporre all'utente, all'interno del quale inserire gli interventi, che possono essere di risposta alle richieste fatte oppure ritenuti necessari dagli operatori.</p> <p>I volontari e gli operatori del centro d'ascolto incontrano l'utente per condividere il progetto di aiuto.</p> <p>Dopo un confronto con l'utente, se questi accetta l'aiuto proposto dal Cda, viene messo in rete con l'ente o l'ufficio ritenuto più consono alle sue esigenze.</p>

I
I.

OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Facilitare l'incontro fra i bisogni delle persone/famiglie e i servizi presenti nel territorio, migliorando la qualità delle informazioni e rafforzando la rete sociale

III	Azione Generale 4: Sportello Ascolto (orientamento, accompagnamento, mediazione)	Attività 4.1: mappatura dei servizi del territorio	I volontari si recheranno presso gli uffici comunali (servizi sociali, anagrafe, albo comunale associazioni e cooperative sociali...) per aggiornare e completare la mappatura già in possesso degli operatori dello Sportello Ascolto.
		<i>1°-2° mese</i>	Contatteranno direttamente le varie realtà del territorio (associazioni, cooperative sociali, uffici ASP...) al fine di prendere conoscenza dei servizi offerti e rafforzare la rete sociale.
		Attività 4.2: ascolto e raccolta dei bisogni	In questa fase un volontario insieme ad un operatore accolgono la persona/famiglia, lo fanno accomodare nella stanza dello Sportello Ascolto presso i locali del Centro di Ascolto e compilano la scheda sociale. La scheda sociale contiene tutte quelle informazioni utili per formulare un progetto di aiuto personalizzato che prevede diversi interventi e il coinvolgimento di vari servizi.
		<i>1°-12° mese</i>	
		Attività 4.3: orientamento, mediazione e accompagnamento	Il volontario e gli operatori dell'equipe mettono in atto gli interventi previsti dal progetto. Gli interventi riguarderanno l'orientamento verso servizi, uffici o realtà del territorio che possono dare risposta ai bisogni e alle richieste delle persone; la mediazione e se necessario l'accompagnamento, nei casi in cui ci siano difficoltà di comunicazione o tensioni, con i funzionari o gli operatori di altre realtà.
		<i>1°-12° mese</i>	

OBIETTIVO SPECIFICO N. 4: Sostenere la crescita, l'educazione alla legalità dei 12 bambini che frequentano il laboratorio educativo, potenziando le loro capacità di apprendimento e comportamentali

IV	Azione generale 5: Laboratorio Educativo	Attività 5.1: Individuazione dei bisogni delle famiglie e dei minori	I volontari partecipano all'equipe con gli operatori del Centro d'ascolto e il Direttore per confrontarsi sui casi e valutare quali sono le famiglie prioritariamente bisognose del laboratorio educativo. I volontari con l'operatore del centro d'ascolto contattano le famiglie utenti del Centro d'ascolto portatrici di disagi economici, individuate dall'equipe, attraverso telefonate o visite domiciliari, per informarle del servizio della Caritas. I volontari accolgono al centro d'ascolto le famiglie interessate al servizio. Dopo un iniziale colloquio con loro fanno compilare la scheda di iscrizione.
		<i>3°- 12° mese</i>	
		Attività 5.2: Percorsi Educativi	I volontari inseriti nell'attività del laboratorio educativo contribuiranno ad aumentare le risorse umane presenti, al fine di potenziare qualitativamente il servizio, per cui lavoreranno al fianco dei volontari dell'associazione che da anni portano avanti il laboratorio. Laddove sia l'apprendimento a risultare carente si svolgeranno spiegazioni più approfondite ed esercitazioni sulle specifiche discipline; se la problematica riguarda la gestione dell'aggressività si svolgeranno attività di gruppo sulla gestione delle emozioni; lì dove il problema è l'integrazione si organizzeranno attività di socializzazione che coinvolgeranno anche le famiglie.
		<i>3°- 12° mese</i>	
		Attività 5.3: Sosteniamoci in "Rete"	A turno, due volontari, accompagnano un operatore del Cda per incontrare la dirigenza scolastica e gli insegnanti, nonché animatori e personale dei Servizi Sociali, per presentare le caratteristiche del laboratorio educativo Caritas. Rilevano le aspettative, le necessità e i bisogni del minore, e definiscono assieme il lavoro da fare sui bambini, e le modalità di monitoraggio. I volontari del servizio mensilmente si incontreranno con gli operatori del Centro d'ascolto e il Direttore per fare una verifica del servizio, condividere aspetti ritenuti rilevanti dai volontari e se è il caso fare degli interventi con la famiglia o i servizi che si ritiene opportuno coinvolgere.
		<i>3°- 12° mese</i>	

OBIETTIVO SPECIFICO N. 5: Lenire il senso di solitudine degli utenti già colpiti da sofferenza fisica (a causa di malattie gravi) e da povertà di relazioni.

V	Azione generale 6: Sostegno ai malati senza reti familiari	Attività 6.1:	Al centro d'ascolto i volontari e gli operatori raccolgono i bisogni dei soggetti fragili e senza reti familiari che presentano la necessità di accompagnamenti periodici per visite mediche o cure oncologiche.
		Raccolta del bisogno	
		<i>1° mese</i>	
		Attività 6.2:	I volontari raccolgono informazioni sui servizi territoriali (cooperative, associazioni di volontariato ecc.) che possono fornire il servizio in maniera professionale facendo un lavoro di rete con istituzioni pubbliche ed enti del privato sociale.
		Ricerca servizi territoriali	
	<i>2° mese</i>		
		Attività 6.3:	I volontari con gli operatori del Centro d'ascolto formulano una proposta di accompagnamento per gli utenti che non possono essere assistiti né in famiglia né presso i servizi territoriali.
		Risposta al bisogno	I volontari e gli operatori del Centro d'ascolto incontrano gli utenti e formulano un calendario dell'intervento.
		<i>3° mese</i>	
		Attività 6.4:	Un volontario a turno e un operatore del Centro d'ascolto accompagnano i destinatari per le cure oncologiche e per gli interventi straordinari che possono presentarsi.
		Attuazione dell'intervento	
		<i>4°- 12° mese</i>	
		Attività 6.5:	I volontari del servizio periodicamente si incontrano con gli operatori del Centro d'ascolto e il Direttore per la valutazione e l'aggiornamento circa il progresso del progetto, per condividere esperienze e problematiche ed individuare eventuali azioni correttive.
		monitoraggio dell'azione	
		<i>3°- 12° mese</i>	

OBIETTIVO SPECIFICO N. 6: Offrire Pasti Caldi e lenire il senso di solitudine ed emarginazione degli utenti della mensa "il pane quotidiano"

VI	Azione generale 7 Offerta di un pasto caldo, di ascolto e relazione	Attività 7.1	Al centro d'ascolto i volontari e gli operatori raccolgono i bisogni dei soggetti che vivono la necessità di consumare un pasto caldo e di uscire dallo stato di solitudine ed emarginazione
		Raccolta del bisogno	
		<i>1° e 2° mese</i>	
		Attività 7.2	I volontari partecipano agli incontri di equipe contribuendo alla valutazione della richiesta anche attraverso la conoscenza dell'utente che hanno avuto modo di acquisire durante gli incontri allo Sportello di Ascolto

	Valutazione della richiesta	
	1° e 2° mese	
Attività 7.3	Consegna pass	Gli operatori coadiuvati dai volontari consegneranno i pass di accesso al servizio Mensa Solidale, a coloro i quali è stata accolta la richiesta e motiveranno le decisioni dell'equipe agli utenti
	Dal 4° al 12° mese	
Attività 7.4	Accoglienza in mensa	L'attività di accoglienza è quella principale in cui saranno impegnati i volontari di servizio civile. Opportunamente formati in fase di formazione specifica e accompagnati dai volontari di mensa deputati all'accoglienza, avranno il compito di costruire una relazione con gli utenti, accoglierli, ascoltare le loro storie, mostrare vicinanza e interesse ai loro bisogni.
	Dal 4° al 12° mese	La loro presenza alla mensa sarà importante anche per dare continuità ai servizi, gli utenti troveranno volti familiari, già conosciuti allo Sportello Ascolto cosicché il disagio e l'imbarazzo saranno ridotti al minimo.

OBIETTIVO SPECIFICO 7: Sostegno alla genitorialità e mediazione familiare

VI I	Azione generale 8 Accompagnamento della famiglia per le problematiche relazionali	Attività 8.1	I volontari, opportunamente formati, accoglieranno le richieste dei genitori e poi le presenteranno all'equipe.
		Accogliere le richieste	
		Dal 1° al 12° mese	
		Attività 8.2	Gli operatori volontari saranno impegnati periodicamente nei colloqui con le famiglie, i volontari di SU supporteranno gli operatori e soprattutto potranno occuparsi dello Sportello di Ascolto. Durante i colloqui si occuperanno inoltre di far giocare i figli delle coppie.
		Attivare percorsi di accompagnamento	
		Dal 1° al 12° mese	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CENTRO DI
180396 ASCOLTO Siracusa VIA
PACHINO 6 UNITA',
6 96018

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:
numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI: Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
 Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

5 giorni di servizio settimanali
25 ore settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: Per tutti gli operatori volontari che parteciperanno al progetto è previsto il rilascio di una certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs. 16 gennaio 2013 n.13 da parte dell'Ente terzo "Mestieri Sicilia - Agenzia per il Lavoro" con Accreditamento A.P.L. Regione Sicilia DDS 4931 del 15/11/2016P - Partita IVA e Codice fiscale n. 01583740889. A tal proposito, in osservanza a quanto indicato nella Circolare del 25 gennaio 2022 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione".si allega quanto segue: a) autocertificazione con dichiarazione dell'Ente di possedere i requisiti normativi richiamati e b) lettera di impegno/accordo da cui emerge l'impegno a produrre la certificazione, incluse le modalità con cui tale operazione verrà assicurata, la tempistica prevista per il rilascio e lo specifico contributo apportato dall'ente titolato. Nello specifico, agli operatori volontari di progetto verrà rilasciata la certificazione delle competenze per la Qualificazione di "Animatore socio-educativo" (o Operatore socio-assistenziale), così come riportata nel "Repertorio delle Qualificazioni della Regione Sicilia" ed in osservanza al "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali oggetto di certificazione", di cui all'articolo 4, comma 67, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: La formazione generale degli operatori volontari verrà svolta presso:

- Sede del Centro di Ascolto di Pachino, sita in via Unità 6;
- Sede dell'Associazione Don Puglisi, sita in via Carlo Papa n. 14 a Modica;
- Sede dell'Associazione Piccoli Fratelli Onlus sita in via Pertini n.29 a Modica;
- Sede dell'Associazione Agape Pachino sita in via Calogero n°49.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Le tecniche metodologiche previste saranno tese al coinvolgimento dei volontari mediante una metodologia di tipo attivo che si servirà di lezioni frontali, role playing, attivazioni con debriefing e approfondimento finali, discussioni guidate, visione di materiale audio-video, simulazioni.

In particolare, la formazione specifica, si attuerà nelle seguenti tipologie di incontri:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri periodici per l'attuazione del piano di formazione;
- accompagnamento ed affiancamento personale stabile;
- formazione in itinere da riadattarsi sulla base dei problemi che si presentano e che sono soggetti ad un naturale cambiamento nel corso dei mesi, richiedendo sempre nuove competenze e chiarezza di intervento;
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro.

5 **SEDE: CARITAS DIOCESANA DI NOTO/CARITAS CITTADINA DI PACHINO, Via Unità, 6, Pachino**
 6

Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti								
Indicazioni operative: come lavora il centro ascolto? Sede operativa, divisione dei compiti tra gli operatori, conoscenza del territorio, operare in rete 3h	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="858 1921 1562 1955">Attività 1.1: raccolta donazioni</td> <td data-bbox="1562 1921 1570 1955"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="858 1955 1562 1989">attività 1.2: sistemazione del magazzino</td> <td data-bbox="1562 1955 1570 1989"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="858 1989 1562 2022">attività 2.1: distribuzione beni</td> <td data-bbox="1562 1989 1570 2022"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="858 2022 1562 2056">attività 2.2: incontri d'equipe</td> <td data-bbox="1562 2022 1570 2056"></td> </tr> </table>	Attività 1.1: raccolta donazioni		attività 1.2: sistemazione del magazzino		attività 2.1: distribuzione beni		attività 2.2: incontri d'equipe	
Attività 1.1: raccolta donazioni									
attività 1.2: sistemazione del magazzino									
attività 2.1: distribuzione beni									
attività 2.2: incontri d'equipe									

Alcuni elementi di legislazione utili per il nostro lavoro: legge sulla privacy, legge sull'immigrazione, legge 328/00, i Piani di Zona, i Servizi Sociali. 3h	Tutte le attività
Modulo formativo e informativo sulla sicurezza e rischi nel lavoro: nozioni di tutela della sicurezza e di tutela della salute dei lavoratori e nello specifico dei rischi connessi all'impiego dei volontari di servizio civile 8h	Tutte le attività
La comunicazione interpersonale 3h	Tutte le attività
La capacità d'osservazione dell'altro in assenza di giudizio. 3h	Tutte le attività
L'importanza della mimica e della postura e dell'atteggiamento in generale. 3h	Attività 1.1 attività 1.2 attività 2.1 attività 2.2
La qualità dell'atteggiamento di chi accoglie e la considerazione positiva dell'altro. 3h	attività 2.1 Attività 3.1 Attività 4.1 Attività 5.2 Attività 5.3 Attività 6.1 Attività 6.3 Attività 6.4
Ascolto del sé (congruenza). 2h	attività 2.1 Attività 3.3 Attività 4.1 Attività 5.2 Attività 5.3 Attività 6.1 Attività 6.3 Attività 6.4
Il piano non paritario nella relazione d'aiuto 2h	attività 2.1 Attività 3.4 Attività 5.2 Attività 6.1 Attività 6.3 Attività 6.4
La necessità di instaurare rispetto reciproco. 2h	attività 2.1 Attività 3.3 Attività 5.2 Attività 6.1 Attività 6.3 Attività 6.4
La conoscenza della scheda come strumento di registrazione dati sensibili e di conoscenze utili all'impianto del progetto rieducativi della persona. 2h	attività 2.1
La capacità di far emergere interessi e talenti. 2h	Attività 5.2 Attività 3.3
La <i>didattica</i> : attività e strategie metodologiche più idonee a favorire nei bambini l'acquisizione delle competenze di base deficitarie; 2h	Attività 5.2 Attività 3.3
Competenze relazionali per un approccio consono all'ambiente e al tipo di disagio di ogni minore	Attività 5.2 Attività 3.3

2h	
L'importanza del rinforzo positivo nei processi di apprendimento 2h	
La qualità dell'atteggiamento di chi accoglie e la considerazione positiva dell'altro. 2h	
Il gruppo di lavoro: l'èquipe; 2h	Attività 6.5 Attività 3.3 attività 2.2
Le reti formali: la rete dei servizi socio-sanitari; il welfare state 2h	Attività 3.1 Attività 6.2
Il ciclo vitale: le famiglie multiproblematiche; 2h	Attività 5.1: Attività 5.2: Attività 5.3
Forme d'impresa. 2h	Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 3.3
Il capitale sociale (inteso come rete tra uomini). 2h	Attività 3.1 Attività 3.2 Attività 3.3
La privacy 2h	attività 2.1 Attività 3.2 Attività 5.1 Attività 6.1 Attività 6.3 Attività 6.4
La relazione d'aiuto: accompagnare non significa sostituirsi. 2h	attività 2.1 Attività 3.3 Attività 5.2 Attività 5.3 Attività 6.1 Attività 6.3 Attività 6.4
Elementi di ascolto attivo: -empatia -congruenza -accettazione incondizionata dell'altro. 2h	Attività 3.2: Attività 5.1 Attività 5.2 Attività 6.1 Attività 6.3 Attività 6.4
Metodologie di ascolto attivo: -riformulazione -verbalizzazione Il rischio di interpretare e dare la soluzione. Il rischio di personalizzare la situazione dell'altro e di invischiarsi nei problemi dell'altro 2h	
La capacità di riportare un caso senza offendere la riservatezza della persona assistita. 2h	Attività 6.5 Attività 3.3 attività 2.2
Risoluzione dei conflitti interpersonali 2h	Attività 6.5 Attività 3.3 attività 2.2
Il metodo Caritas "ascoltare, osservare, discernere" 2h	Tutte le attività
Empatizzare nella relazione tra pari 2h	Attività 6.5 Attività 3.3 attività 2.2
Documentare il lavoro svolto: utilizzo delle schede di rilevazione e del computer. La rete con l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse	Tutte le attività

2h	
TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA	72 ORE

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: ALL RIGHTS-SICILIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': Giovani con minori opportunità accompagnati da figure professionali dell'Ente. Presenza nell'equipe di coordinamento dell'ente di accoglienza di assistenti sociali e psicologi con formazione specifica pluriennale nel supporto relazionale delle persone fragili e ed esperienza di lunga durata, capace di integrare la competenza professionale specifica con il processo di crescita personale e di gruppo. Il lavoro di queste figure consentirà un'integrazione tra schemi cognitivi, emozioni, corpo e relazioni, con l'obiettivo per i giovani stessi di diventarne consapevoli e focalizzare i modi e i tempi in cui tali vissuti hanno necessità di accompagnamento specifico, per poter essere a loro volta di supporto ai beneficiari del presente progetto.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO: No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO: Le attività si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto e prevedono un totale di 24 ore di cui 20 collettive e 4 individuali. Le attività si esplicheranno attraverso:

- incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive;
- colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali.

Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza:

- attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche);
- attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio;
- attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza.

Al fine di realizzare un percorso di tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche. Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, con il dettaglio della proposta per il presente progetto:

1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee:
 - a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio - durata 1h (collettive);
2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;
 - a. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 1h (individuali);
3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro
 - a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive).